

Caro Maurizio, ti disturbo per avere il tuo parere in merito ad una decisione che ho preso e che ha insoddisfatto uno dei giocatori.

La mano: Board 4 dich. Ovest, tutti in 2^a

	9 6 5	
	A 5	
	9 8 3	
	A F 10 4 2	
A R 7 4		F 2
F 10 3		9 7 6 4 2
R F 10 7 4		D 6 5
7		9 6 3
	D 10 8 3	
	R D 8	
	A 2	
	R D 8 5	

licita :	Ovest	Nord	Est	Sud
	I quadri	passo	passo	I SA
	Passo	3 SA	fine	

Il problema era questo: sud prima di dichiarare aveva 15 carte e le aveva viste, io ho provveduto a dare a Nord le due carte di pertinenza che erano il 6 e il 5 di picche e ho chiesto di proseguire la mano. Est avrebbe voluto non giocarla e avere il 60%, io ho rifiutato e ho insistito perché giocassero. Al termine il risultato è stato di 3SA + 2 dopo attacco A di picche, mentre, come vedi, con il normale attacco a quadri se ne fanno solo tre giuste. Ho ritenuto che la conoscenza delle due scartine di picche in mano a nord non fosse influente nella licita, visto che sud ha preferito dire I sa anziché contro, e il colore non è stato dichiarato dagli avversari e quindi non ha potuto fare calcoli di alcun genere su quelle carte. E quindi ho lasciato il risultato al tavolo.

Il giocatore in Est si è lamentato sostenendo che avrei dovuto far vedere le due carte anche a lui per dimostrare che erano ininfluenti. Ho risposto che secondo me questa era una richiesta infondata e che solo alla fine della mano gli avrei potuto dire che carte erano e non prima.

Ho applicato l'art. 13 D2.

Un'ultima domanda: è lecito aprire a livello di uno con meno di 8 punti? Io sostengo di no perché in questi tornei è da considerare una psichica, ma ci sono pareri contrastanti.

Mi dai cortesemente il tuo parere ? Grazie mille.

Giorgio Papini

Caro Giorgio,

non c'è molto da commentare: la tua decisione era perfetta, e questo sia in termini meramente legislativi, che di buon senso.

Per quanto riguarda i primi, vale la pena di ricordare che già con il vecchio Codice l'arbitro aveva facoltà di chiedere che si proseguisse, e se è vero che i giocatori potevano opporsi, è anche vero però che non era il 60% a dover assegnare assegnato in quel caso, ma il 50 (era ed è espressamente scritto che per ottenere il 60% un partito non deve avere alcuna responsabilità, né aver esercitato alcuna

scelta). Il nuovo Codice, invece, oltre a non riconoscere più alcun diritto di scelta, puntualizza che l'arbitro deve in generale far proseguire, riservandosi un punteggio arbitrale solo al termine.

Per quello che riguarda la prassi, poi, ricordo che viene richiesto di non interrompere mai, a nessuna condizione. In realtà, infatti, se una carta, qualunque essa sia, possa essere o meno influente, può essere stabilito solo al termine, e questo indipendentemente dal rango.

Non credo ci sia bisogno che spieghi che la conoscenza della posizione di un Asso può benissimo essere irrilevante nell'economia di una smazzata, mentre può darsi facilmente il caso che non sia così per un 2.

In merito all'ultimo quesito, sei in errore, e ancora una volta ciò che è determinante è la distribuzione: aprire con 7 e la 5422 non è evidentemente uguale ad aprire con Axxxxxx - DFxxx - x --

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco